

Occorre una presenza politica «naturale» della Sezione Pci

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

La Sezione in ogni realtà, piccola o grande, è insostituibile per lo sviluppo ed il rafforzamento del legame del Pci con la realtà e i cittadini che nella realtà vivono, lavorano, ecc. Essa però deve essere, con tutti i compagni che la compongono, ancorata alla realtà in cui opera. Sembra un'affermazione ovvia; ma è di fatto che spesso le Sezioni sono palestre per grandi discorsi generali, ma poco propense a impegnarsi per i problemi che la gente vive ogni giorno e per i quali si aspetta delle risposte. Allora abbiamo bisogno ancora di una Sezione che continui con gli strumenti tradizionali a fare informazione e propaganda su ciò che dice il Pci, ma ciò oggi non basta se non è seguito da altre importanti azioni.

La Sezione non può essere altro dalla realtà: spesso scendiamo a grandi difficoltà a scendere al livello dei veri bisogni della gente. Invece il «fatto politico» deve essere un fatto quotidiano, della vita di ogni giorno; ci occorre una presenza politica «naturale» che si raggiunge solo se si parte dai problemi concreti per proporre soluzioni concrete ad essi.

Non dobbiamo raggiungere il «socialismo» ogni volta che affrontiamo un problema; spesso basta capire quali sono i problemi veri e su questi essere utili per altri e per noi. Non mi dica che questo è solo pragmatismo. Intanto facciamo qualche iniziativa: poi vediamo quanto le nostre azioni ottengono il consenso della gente.

Claudio Rizzato, Segretario della sezione Pci di Quinto V. (Vicenza)

«Applicare lo stesso principio alla famiglia e al genere umano»

Caro direttore, sono ormai vicino all'approdo della vita e al segno tangibile dell'umana illusione, come dice il Foscolo, il quale però dice anche che chi vi si affida non se ne merita di nascere.

Pensando quindi a tutti coloro che hanno dedicato la loro esistenza perché gli ideali di giustizia sociale, di solidarietà tra gli uomini vincessero le tenebre degli egoismi e della sopraffazione di cui purtroppo ancor oggi è permeata la nostra società, anch'io modestamente e umilmente rifugio dal tirare i remi in barca e dall'accettare passivamente ciò che avviene.

Sono consapevole che la realtà che ci circonda è in continua trasformazione, tanto che diviene difficile aggiornarci; ma quando penso alle conseguenze, al caos della vita quotidiana, all'assuefazione agli scandali, al corporativismo esasperato, alla frammentazione dei partiti, alle loro correnti, al polverone e alla babele dei nostri governanti e a tutto ciò che ci circonda, per non perdere la bussola permettimi

Emarginazione nel e dal lavoro, riduzione dell'orario, superamento di ruoli separati nella sfera della produzione così come in quella della riproduzione:

Questione sessuale e profitto

Caro direttore, l'articolo di Elena Cordoni, che mi è parso molto utile, e l'intervento di Carla Ravalioli, hanno accentuato le mie incertezze rispetto all'attualità di alcune analisi e di alcune convinzioni.

Mi chiedo se la lettura della storia divisione dei ruoli non debba essere aggiornata alla luce delle ristrutturazioni capitalistiche in atto dove, contrariamente a ciò che si vorrebbe rivendicare, l'impresa multinazionale pare richiedere una figura di tecnico assennata, uomo o donna che sia, mentre la nuova divisione del lavoro avviene non tanto tra i sessi quanto tra fasce sociali: tra lavoratori-cittadini di categorie differenziate (uomini e donne); tra coloro che rimarranno emarginati o sottoccupati o disoccupati e coloro (uomini e donne) che riusciranno a mantenersi nell'area privilegiata di una produzione che si riconverte.

Ugo Cellini, Firenze

Tutto il mio rammarico per una «non felice espressione»

Caro direttore, sul «Corriere della Sera» di giovedì è apparsa, all'interno di un'intervista che voleva essere divertente e ironica, una mia dichiarazione sul Partito comunista e sul suo segretario, quanto meno grossolana e irrispettosa. Nel ringergermi mi sono reso conto di quanto, nella sua stringatezza lapidaria, acquistasse un rilievo e un significato che andavano ben al di là delle mie intenzioni. Vorrei, attraverso il nostro giornale, esprimere tutto il mio rammarico nella speranza che l'episodio rimanga nei limiti di quella che normalmente si chiama una «non felice espressione».

Sergio Stalio

E se prendessimo sul serio la «boutade» di Andreotti?

Caro direttore, conferenza episcopale e governo stanno per riprendere le trattative sull'ora di religione. La situazione è rimasta al punto di qualche mese fa. Malgrado la battaglia delle forze laiche, è pressoché impossibile che passi la linea di insegnamento della religione cattolica in orario extrascolastico (obiettivo massimo) ovvero all'inizio o fine delle lezioni (obiettivo minimo). Si andrà proba-

bilmente verso la conferma dello stato dei fatti (religione in orario scolastico e ora alternativa).

Se così sarà (e la circolare Galloni va in questa direzione) non vedo perché non si possa prendere in considerazione la proposta di Andreotti sull'ora di educazione fisica e motoria. L'idea è stata dal più considerata un'ennesima boutade del nostro arguto ministro degli Esteri. I fautori dell'alternativa non l'hanno presa in considerazione, preferendo avanzare ipotesi di insegnamenti molto impegnativi (vedi Mario Gozzini su queste stesse colonne), i difensori della libertà di scelta l'hanno considerata una provocazione che, se accolta, diminuirebbe la forza della battaglia di principio. Ma se la linea più giusta non passa, non sarebbe giusto attestarsi su una trincea più arretrata, certo, ma meno compromettente?

Si può continuare a sostenere il principio e intanto accogliere una soluzione (quella di Andreotti, appunto) che reca meno guasti. Perché può

essere applicata in ogni ordine di scuola, non discrimina chi si avvale, che così non sarebbe escluso da lezioni di notevole spessore culturale; non crea problemi al momento degli esami; può raggiungere una certa parità di classe. Si colerebbero, nel contempo, almeno per alcuni, i ritardi che la scuola accusa nei confronti dello sport, delle attività motorie, della prevenzione. Gli studenti e i genitori, di fronte a questa alternativa, potrebbero scegliere un'ora di educazione fisica piuttosto che intruparsi per l'ora di religione, che viene spesso preferita perché si ritiene che così almeno si fa qualcosa, mentre a «non avallarsi» si perde soltanto tempo.

Scegliendo questo, la diamo vinta a Galloni e alla Cei? Non penso. Scegliamo, intanto, il male minore, in attesa di una chiarificazione complessiva. Se il futuro sarà poi sempre di ore alternative, avremo comunque raggiunto il risultato di dare ai nostri ragazzi qualcosa che non fa sicuramente male, anzi fa decisamente bene.

Nedo Caenetti, Responsabile sport Direzione Pci

«Dice che siamo noi, in un certo senso, a cercarci questi eventi...»

Caro direttore, sono una tua giovane lettrice. Ti scrivo in un momento in cui è ancora viva in me l'indignazione e l'umiliazione ricevuta poco fa. Con alcuni colleghi di lavoro si stava leggendo e discutendo un articolo riguardante la violenza sessuale, quando ecco, dopo vari discorsi, un uomo (che lo stimavo come un buon padre di famiglia, per la sua forza d'animo, la sua intelligenza e i suoi principi morali) ha detto testualmente: «Ma tanto, a voi donne piace...».

Caro direttore, è possibile legittimare il neolibberismo che è l'apologia del mercato del privato, del forte, del «quantum» e delersi poi dell'avanzare dell'egoismo individuale o del corporativismo

Un sviluppo selettivo per la difesa dalla democrazia

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Il «molleggiato» sponsorizzato mette nel sacco anche una lettrice

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Aiutiamo la biblioteca in un rione di Napoli

FILATELIA

Appuntamento allo sportello

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Che bella una pacifica invasione di ciclisti

Caro direttore, intervengo sui problemi della funzione e del compito della Sezione territoriale del Pci sollevati dal compagno Tagliarero di Verona nella lettera alla quale hai risposto il 1° dicembre scorso.

Un sviluppo selettivo per la difesa dalla democrazia

FILATELIA

Appuntamento allo sportello

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la fascia di alta pressione che nelle ultime 48 ore ha causato un miglioramento delle condizioni atmosferiche sulle regioni italiane è in fase di graduale attenuazione. Nella stessa tempo un'area perturbata localizzata sul Mediterraneo occidentale si dirige verso la nostra penisola ed in giornata comincerà ad interessare le regioni dell'Italia settentrionale.

TEMPO PREVISTO: sulle fasce alpine e le località prealpine cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose. Sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità ed inizio del settore occidentale. Sull'Italia centrale condizioni di tempo buono caratterizzato da ampie zone di sereno ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni tirreniche e la Sardegna. Tempo buono sulle regioni meridionali con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani. DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, a carattere nevoso sulle fasce alpine e localmente anche in pianura. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con attività nuvolosa più consistente sulla fascia tirrenica e schiarite più ampie sulla fascia adriatica. Tempo buono sulle regioni meridionali.

MARTEDÌ: sulle regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse e carattere nevoso sui rilievi alpini e appenninici e localmente anche in pianura. Sulle regioni meridionali inizialmente condizioni di tempo buono ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-8	5	L'Aquila	-2	4
Verona	-3	8	Roma Urbe	-2	8
Trieste	2	8	Roma Fiumicino	1	8
Venezia	-4	7	Campobasso	0	6
Milano	2	6	Bari	5	11
Torino	-4	4	Napoli	2	8
Cuneo	-2	3	Potenza	-4	8
Genova	6	7	S. Maria Leuca	7	11
Bologna	-1	6	Reggio Calabria	11	15
Firenze	0	8	Messina	12	15
Pisa	4	8	Palermo	10	16
Ancona	-1	8	Catania	6	16
Perugia	-1	6	Alghero	11	14
Pescara	0	11	Cagliari	6	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	1	4	Londra	4	7
Atene	8	11	Madrid	4	12
Berlino	-2	2	Mosca	-8	-1
Brunello	-2	5	New York	6	12
Copenaghen	-2	4	Parigi	-1	3
Ginevra	-2	6	Stoccolma	-4	-2
Helsinki	-6	-3	Varsavia	0	2
Lisbona	14	15	Vienna	-4	3

LOTTO

DEL 12 DICEMBRE 1987

Bari	56 36 87 8 71	X
Cagliari	48 81 18 80 15	X
Firenze	22 39 54 58 85	1
Genova	88 8 54 31 13	2
Milano	81 82 10 14 41	2
Napoli	78 2 10 80 83	2
Palermo	18 88 23 34 88	1
Roma	85 78 48 80 82	2
Torino	72 57 58 79 48	1
Venezia	83 29 8 7 84	2
Napoli II		1
Roma II		2

LE QUOTE:
 ai punti 12 L. 53.321.000
 ai punti 11 L. 1.271.000
 ai punti 10 L. 114.000

E' IN VENDITA IL MENSILE DI GENNAIO

